

## L'azione dello Spirito Santo nella "passione di P. Pio"

La fede di Padre Pio aveva dei risvolti particolari: egli non è stato chiamato a credere secondo la fede comune di tutti i cristiani. La sua fede aveva le stesse caratteristiche della fede di Gesù. Il suo spirito era presente in Cielo, in Purgatorio, nell'inferno e nello spirito di ogni uomo che è vissuto, vive e vivrà sulla terra. Per questo motivo la sua fede in Dio e nelle realtà soprannaturali non poteva essere simile alla nostra.

L'elemento fondamentale della fede di Padre Pio è quella della inabitazione dello Spirito Santo in lui. Ogni giorno faceva l'esperienza di una esistenza personale umanamente squallida e impotente. Ogni giorno doveva credere contro ogni logica umana che poteva realizzare una missione per la quale si sentiva assolutamente incapace. "La piena delle acque fecciose sta per sommergermi. Non ne posso quasi proprio più. Mi sento tutto venir meno, all'infuori di quel tenue filo che è la fede, che per me è l'unico punto di appoggio in questo mare tempestoso"

San Paolo dice che lo Spirito Santo abita in noi. Abitare si dice normalmente di persone che vivono insieme nello stesso luogo. È un fatto di natura spirituale, è un mistero di grazia e di amore eterno. L'abitazione interiore dello Spirito Santo in Padre Pio influenza tutta la sua persona nella totalità del suo essere. Lo Spirito Santo gli dona la grazia proporzionata alle sofferenze immense che deve affrontare sulla croce del mondo. Quel "tenue filo che è la fede" è appunto il dono dello Spirito Santo che gli concede una debolissima forza in più. "È l'unico punto di appoggio" nel mare in tempesta. "Padre mio nudo e squallido è il mio spirito; arido e secco è questo mio cuore per il suo Dio; non danno essi quasi più movimento per colui, che di sua bontà li creava. Io non ho quasi più fede: sono impotente a innalzarmi sulle ali fortunate della speranza, virtù necessaria per l'abbandono in Dio, quando il colmo della tempesta imperversa e la riboccante misura della mia miseria mi schiaccia"

La vita che sopravvive miracolosamente alla morte inflittagli da una crocifissione interminabile, è appunto la vita secondo lo Spirito che abita in lui. "Lo Spirito di Colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi. Colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo dello Spirito che abita in voi" (Rm 8, 9-11).

L'azione dello Spirito Santo che abita in Padre Pio si estende a tutto il suo essere e a tutta la sua vita. Quest'umile frate, tormentato crudelmente da miriadi di demoni fuoriusciti dall'inferno è destinato a "vivere morto", perché la sua natura umana si sgretola sotto la pressione diabolica. "sono privo di tutto, persino della larva di virtù da sembrarmi uno stato questo di tiepidezza fatale, per cui giustamente Iddio mi va sempre più rigettando dal suo cuore. Ed io veggo che la mia rovina è irreparabile, perché non ne veggo il modo di uscirne".

Ma lo Spirito vivente nella Trinità è presente in lui in virtù della redenzione operata da Cristo. La nostalgia di Dio che lo rigetta dal suo cuore, come rigettava Gesù che moriva in croce, non è altro che l'amore dello Spirito Santo che dona continuamente la vita a questo frate che muore sulla croce del mondo.

Nel mistero dello Spirito Santo Padre Pio scruta le profondità di Dio che redime, salva e dona la vita attraverso la morte delle sofferenze. Nessun uomo potrà mai conoscere il mistero dell'umile frate del Gargano, al quale lo Spirito Santo ha rivelato i segreti del Figlio dell'Uomo.

San Paolo dice che lo Spirito Santo scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio. Il termine "scrutare" indica la profondità della conoscenza del Vangelo della sofferenza. La pratica di questo Vangelo, che avviene soltanto sulla croce, conduce Padre Pio alla conoscenza dell'Uomo dei dolori che conosce il soffrire. Egli conosce Gesù Cristo quando lo Spirito lo introduce nelle sue stesse sofferenze. "Ho perduto ogni strada, ogni mezzo, ogni appoggio: e se mi trovo a risvegliare la mia memoria spenta, la misteriosa dispersione vi ha luogo, e mi trovo più smarrito di prima, più impotente a rialzarmi e la misteriosa oscurità si rende più folta". Questa è l'ora delle tenebre, diceva Gesù.

Quando scriveva queste parole, Padre Pio non ha pensato che queste stesse cose le ha scritte il Profeta Isaia nel carne sull'Uomo dei dolori che conosce il soffrire.

Lo Spirito Santo, attraverso le sofferenze della crocifissione rivelava a Padre Pio la realtà divina e redentrice della croce di Gesù. Gli insegnava il mistero dell'Uomo Dio e delle sue parole. Nella luce dello Spirito Santo Padre Pio ha scrutato il mistero della sofferenza umana che in Cristo diventa dono di amore e di misericordia.

San Paolo scrive: noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere tutto quello che Dio ci ha donato. (1Cor 2,12)

Padre Pio aveva una visione divina del mondo e della vita dell'uomo sulla terra. Lo Spirito Santo gli ha fatto conoscere tutta la Storia della salvezza, per cui anche Padre Pio insieme con tutta la Chiesa cantava: il peccato ci dà gioia grande, perché ha meritato Cristo Redentore.

L'intelligenza della fede di Padre Pio fa innalzare il suo sguardo interiore al di sopra della dimensione umana della sofferenza. E lo porta a scoprire l'azione redentiva di Dio e l'attuazione del disegno della provvidenza che dal Calvario fa scaturire la fonte della risurrezione e della gloria. Padre Pio ha sempre mostrato le sue piaghe allo Spirito Santo e ha supplicato un raggio della sua luce per quelli che hanno perso ogni speranza nella vita. Ha chiesto a Gesù Crocifisso perdono e pace per tanti peccatori che non sanno più rivolgersi a Dio.

Lo Spirito Santo ha messo nel cuore di Padre Pio il desiderio grande di pregare e soffrire per i sacerdoti. Essi devono insegnare le cose di Dio con le parole e con l'esempio.

Per i sacerdoti diventa essenziale predicare con un linguaggio suggerito dalle dottrine sociali e politiche. Il loro insegnamento però deriva dallo Spirito Santo e deve esprimere le realtà spirituali in termini spirituali.

In un colloquio avuto con Gesù riguardo al comportamento di molti sacerdoti, Padre Pio vide Gesù che gli diceva tra le lacrime: non credere che la mia agonia sia stata di tre ore, no; io sarò per cagione delle anime da me più beneficate in agonia fino alla fine del mondo...l'anima mia va in cerca di qualche goccia di pietà umana, ma ohimé mi lasciano solo sotto il peso della sofferenza. L'ingratitude e il sonno dei miei ministri mi rendono più gravosa l'agonia....Ciò che mi affligge è che costoro al loro indifferentismo aggiungono il disprezzo e l'incredulità. Quante volte ero lì per lì per fulminarli, se non fossi stato trattenuto dagli angeli e dalle anime di me innamorate..."

Nel suo ministero ecclesiale Padre Pio ha avuto sempre un'attenzione particolare per i sacerdoti. Egli è sempre presente con la sua preghiera di intercessione dinanzi a Dio in tutto quello che i sacerdoti fanno per la Chiesa. Per i sacerdoti Padre Pio ha offerto il meglio del suo sangue: "offrire la vita per tanti fratelli sacerdoti che non si preoccupano della delicatezza e santità del ministero; in particolare per quelli che penano per le inerti prove". Padre Pio voleva che i sacerdoti inserissero la loro evangelizzazione nel discorso della Chiesa primeva e della Chiesa di tutti i tempi.

La Chiesa parla di una sapienza che non è di questo mondo, "di una sapienza divina, misteriosa, che è rimasta nascosta e che Dio ha preordinato prima dei secoli per la nostra gloria (1Cor 2, 13. 6-7). San Paolo dice anche che lo Spirito Santo nella Chiesa parla in molti modi. Mediante San Pio egli parla nella Chiesa con il linguaggio della croce. Mediante la stoltezza della croce San Pio comunica la forza della parola di Dio che diventa efficace nelle coscienze, perché egli comunica nella Chiesa con la forza dell'amore di chi offre la vita per i propri fratelli.

Nello Spirito Santo San Pio si ritrova figlio di Dio, umile pellegrino per le strade del mondo a cercare coloro che hanno smarrito la via giusta. La guida spirituale di San Pio è una guida interiore che va alle radici della natura umana. È una guida singola e collettiva insieme. Egli aiuta a riscoprire il dono dell'adozione a figli di Dio che Gesù ha voluto offrirci. Con la forza della sua preghiera e dei suoi meriti San Pio fa riemergere nelle coscienze la consapevolezza della loro figliolanza divina. "lo Spirito Santo attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio" (Rm 8, 14-16).

La testimonianza speciale dello Spirito Santo è indispensabile perché l'uomo possa personalizzare nella sua vita il mistero innestato in lui da Dio stesso.

In questo modo San Pio viene in aiuto alla nostra debolezza. E questo avviene mediante la sua preghiera e la sua croce. La sua preghiera non è propriamente sua, perché lui prega insieme con noi e per noi.

San Pio non conosce altra preghiera se non quella che fa per i suoi fratelli. Egli penetra nell'interno della nostra preghiera superficiale e distratta e la introduce nella bontà misericordiosa di Dio.

"l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito che ci è stato dato" (Rm 5,5).

L'umile frate del Gargano quindi è stato posto da Gesù anche al servizio dello Spirito Santo che riversa l'amore di Dio nel cuore dell'uomo e fa sì che possiamo prendere parte a questo amore.